

\_Lettera\_N\_1825

A don Luigi Guanella  
Sig. Don Luigi Guanella,  
\*Torino, 8 agosto 1873

Ho considerato attentamente quanto V. S. ha detto intorno al progetto di un Collegio Chiavennese ed ho anche esaminato e fatto esaminare da un mio amico valente giuriconsulto i principali punti vertenti fra alcuni Comuni Pasquée, Porto, Samolaco, etc.

Questa questione è assai complicata, lunga, incerta, in modo che costoro, che oggi potrebbero avere una sentenza favorevole, domani corrono rischio di averla contraria in appello.

Generalmente, da volere e non volere, bisogna venire ad una transazione legale, quando non si preferisca un amichevole componimento. Qualora poi le parti convenissero di cambiare la materia della questione per impiantare un collegio, si avrebbero le benedizioni di tutti gli uomini ragionevoli presenti e futuri; e coloro stessi che badassero la sola parte materiale ne sarebbero certo promotori.

Io non avrei alcuna difficoltà di assumere la direzione, qualora tale cosa fosse benevisa a detti Comuni.

Le basi dovrebbero essere press'a poco le seguenti:

1° Si aprirebbe un collegio-convitto a Chiavenna o dove meglio si giudicherà, in cui saranno insegnate tutte le materie del corso elementare superiore ed inferiore e di tutto il corso classico o ginnasiale, a norma dei programmi stabiliti per la pubblica istruzione.

2° Tutti possono partecipare a questa istruzione e pei convittori sarà stabilita a suo tempo una rata mensile.

3° I Comuni interessati avranno la nomina di un numero di convittori che sceglieranno a piacimento nei rispettivi paesi.

4° Io mi obbligherei di provvedere direttore, economo, assistenti e tutto il personale insegnante colla patente e diploma voluto dalla legge.

5° I principii di moralità e di religione dovranno essere esclusivamente cattolici. Nei tempi in cui siamo un buon collegio è un tesoro per il pubblico, è una

necessità per la famiglia, è una fortuna per la gioventù e per la società.

Ella conosce me e i nostri collegi; e sulle basi sopra indicate si può fare un collegio che non tema la concorrenza di altri pochi né lasci cosa a desiderare. Dio conceda ogni bene a Lei e a tutti quelli che si occupano del bene della gioventù; ed in quel che posso mi creda tutto suo

Aff. mo amico

Sac. Gio. Bosco